

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 9 (34) - 26 FEBBRAIO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Considerare la quarta giornata di ritorno decisiva per lo scudetto forse è esagerato ma ha dato di sicuro una svolta di grande rilevanza al campionato. Il successo travolgente dell'Inter nel derby della Madonnina ha messo la parola fine alla supremazia del Milan che durava da inizio torneo. E' aumentato il divario dei nerazzurri sui diretti inseguitori capeggiati dal Milan davanti alla Juventus (che è terza dopo aver superato la Roma) e si è capito che al momento nessuna formazione è in salute come l'Inter e che la strada che deve percorrere è sempre più libera da avversità. Anche il calendario assicura un aiuto sostanziale agli uomini di Conte perché nei prossimi impegni se la vedranno a San Siro col Genoa, in trasferta a Parma, in casa con l'Atalanta, poi all'Olimpico col Torino e di seguito Sassuolo, Bologna, Cagliari; solo alla dodicesima di ritorno ci sarà il Napoli. Le uniche tre partite che potrebbero creare problemi sulla carta sono con Atalanta (1-1 all'andata), Sassuolo (già battuto 3-0) e Napoli (piegato 1-0 a San Siro) ma la differenza di valori al momento non dovrebbe creare problemi insuperabili.

Discorso opposto per la Juve che tra alcuni giorni andrà a Verona e per il Milan che sarà di scena all'Olimpico con la Roma; appena il tempo di respirare poi ci saranno Juventus-Lazio e Verona-Milan.

Il Milan in poche giornate ha perso l'imbattibilità che l'aveva tenuto solitario in vetta da inizio torneo ed ha mostrato un calo di rendimento che desta molte perplessità. E' ovvio che i passi falsi sono legati anche al momento opaco di Ibrahimovic che non fa più gol a raffica (in classifica marcatori sta perdendo posizioni) e in campo evidenzia un nervosismo inaccettabile. Il calo di Ibra però non è l'unico neo perché in precedenza, anche quando la punta era fuori per infortunio e Covid, il Milan ha centrato risultati a raffica. Pioli si trova a dover fronteggiare un calo generale che potrebbe negare i sogni di gloria che si stavano sempre più concretizzando e che per ora vanno messi da parte. Nessun problema per la Juventus che a Crotone ha fatto tris grazie anche ad una doppietta di Ronaldo. La trasferta in casa dell'ultima della classe non era certo l'impegno ideale per trarre indicazioni sulle condizioni dei bianconeri ma si è vista comunque una buona Juve che ha ritrovato anche il bomber ovviamente rilanciato verso il titolo di bomber numero uno del campionato.

Successo importante per la Lazio che rispedisce in Liguria la Sampdoria (cancellando l'imbarazzante 3-0 subito all'andata) ribadendo la sua superiorità tecnica e chiarendo i diversi finali che si propongono le due formazioni in questa stagione: Europa per i laziali e centro classifica per i doriani. La Samp, pur delusa per la sconfitta, si può consolare con l'ottima prova fornita all'Olimpico che rinforza convinzione e grinta.

Meno brillante la Roma che, nonostante possa contare su un attacco di alto livello, a Benevento non è andata oltre uno 0-0 che la distanzia ulteriormente dall'Inter e la vede scavalcata dalla Juve. Determinante per il pari l'ottima partita degli uomini di Inzaghi che si stanno imponendo come formazione grintosa e difficile da battere anche quando affrontano formazioni più dotate tecnicamente. Chi li dava per possibili retrocedenti ad inizio torneo dovrà rivedere le previsioni.

Chiaro anche lo scadimento del Napoli che con l'Atalanta ha retto solo nella prima parte della gara poi è andato a picco pagando la scarsità di cambi che da sempre è motivo di accese discussioni tra Gattuso ed il suo presidente. Vedere in classifica il Napoli precedere di poco Sassuolo e Verona desta molti interrogativi.

Cominciano a delinarsi anche nelle retrovie valori che dovrebbero dare sostanza al campionato fino all'ultima giornata. Le note più interessanti riguardano Fiorentina e Genoa che sembrano aver trovato la giusta carburazione per ritagliarsi in fretta una posizione di completa tranquillità. La Fiorentina ha liquidato con un 3-0 che non ammette repliche lo Spezia che fino a pochi giorni fa aveva stupito per i risultati che ave-

va ottenuto, seppure in maniera altalenante. I viola hanno fatto intendere che la cura Prandelli sta dando i frutti sperati e che il ko con la Samp era da dimenticare. Discorso diverso per i liguri che, pur potendo contare su un organico affidabile, non riescono ad esprimersi come dovrebbero.

Discorso opposto per il Genoa che pare aver imboccato la strada della risalita senza intoppi e della piena convinzione, tanto da ottenere il pari nel recupero in casa di un Verona che da sempre fa della difesa la sua arma migliore. Il Genoa da sette gare è in serie positiva e intende ovviamente prolungarla anche se al prossimo turno se la dovrà vedere a San Siro con l'Inter.

L'aver perso i tre punti proprio al fischio finale indubbiamente da fastidio al Verona che però continua a consolidare una classifica che ad inizio torneo non era immaginabile. In coda il colpo a sensazione lo ha fatto il Torino sbancando Cagliari e concretizzando una risalita in classifica che solo qualche turno fa non era ipotizzabile. Risultato giusto e meritato per i granata che hanno sfruttato al meglio la difficile situazione dei sardi che sembrano la formazione più debole, al momento, insieme al Crotona che è sempre più fanalino di coda dopo l'ennesimo ko subito con la Juventus. Sconfitta prevedibile che avvicina ulteriormente la B.

Il Bologna in casa del Sassuolo ha disputato una delle migliori partite di questa stagione legittimando un pari che gli va anche abbastanza stretto. Se l'arbitro ed il VAR non ci avessero messo lo zampino forse i rossoblù avrebbero fatto addirittura il pieno di punti. L'aver giocato in pratica due terzi della partita in dieci è conferma di ottima resistenza da parte della difesa che con l'innesto di Soumaoro ha trovato quadratura e resistenza fisica. Il bilancio parziale del Bologna nei primi quattro turni del ritorno è positivo, anche se non manca qualche rammarico, potendo contare due punti più dell'andata quando era stato battuto sia dal Benevento che dal Sassuolo. Il prossimo turno al Dall'Ara arriverà una Lazio lanciata e sarà interessante vedere se i rossoblù confermeranno quanto di buono si è visto col Sassuolo. Un aiuto sostanziale alla tranquillità del Bologna è venuto anche da Parma dove i crociati hanno perso l'ennesima occasione per interrompere la serie nera che li penalizza oltre misura. In vantaggio per 2-0 sull'Udinese si sono fatti rimontare e pareggiare negli ultimi istanti allungando così a 14 i turni senza vittorie.

Giuliano Musi



Foto BolognaFC



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



Ventitreesima giornata

Atalanta-Napoli	4-2	52' Zapata, 58' Zielinski, 64' Gosens, 71' Muriel, 76' (aut.) Gosens, 79' Romero.
Benevento-Roma	0-0	
Cagliari-Torino	0-1	76' Bremer.
Fiorentina-Spezia	3-0	48' Vlahovic, 64' Castrovilli, 82' Eysseric.
Genoa-Verona	2-2	17' Ilic, 48' Shomurodov, 61' Faraoni, 90'+4' Badelj.
Juventus-Crotone	3-0	38' Ronaldo, 45'+1' Ronaldo, 66' Mckennie.
Lazio-Sampdoria	1-0	24' Luis Alberto.
Milan-Inter	0-3	5' Martinez, 57' Martinez, 66' Lukaku.
Parma-Udinese	2-2	3' Cornelius, 32' (rig.) Kucka, 64' Okaka, 80' Nuytinck.
Sassuolo- Bologna	1-1	17' Soriano, 52' Caputo.

Marcatori

18 reti: Ronaldo (Juve).

17 reti: Lukaku (Inter).

14 reti: Ibrahimovic (Milan), Immobile (Lazio), Muriel (Atalanta).

13 reti: Martinez (Inter).

11 reti: Belotti (Torino), Joa Pedro (Cagliari),

10 reti: Caputo (Sassuolo), Insigne (Napoli),

9 reti: Destro (Genoa), Lozano (Napoli), Mkhitarian (Roma), Nzola (Spezia), Veretout (Roma), Vlahovic (Fiorentina), Zapata (Atalanta).

8 reti: Berardi (Sassuolo), Quagliarella (Sampdoria), .

..... Marcatori Bologna:

7 reti: Soriano.

5 reti: Barrow.

4 reti: Orsolini.

2 reti: Svanberg, Tomiyasu.

1 rete: De Silvestri, Dominguez, Palacio, Paz, Poli, Sansone, Skov Olsen, Vignato.

1 autorete: Regini (Sampdoria), Cristante (Roma).

Classifica

Inter	53
Milan	49
Juventus*	45
Roma	44
Atalanta	43
Lazio	43
Napoli*	40
Sassuolo	35
Verona	34
Sampdoria	30
Genoa	26
Bologna	25
Benevento	25
Fiorentina	25
Udinese	25
Spezia	24
Torino	20
Cagliari	15
Parma	14
Crotone	12

* una partita da recuperare





Mauro Bellugi

QUANTI RICORDI



Quanti ricordi, Mauro Bellugi.

Caciarone, burlone, carismatico, vulcanico. Arrivasti dall'Inter, avevi segnato quel gol da lontano, al Borussia, decisivo per tenere la giusta distanza e passare il turno. Ti indignasti quel giorno: "Cosa? L'Inter mi vende? Ma se voglio, io, l'Inter, me la compro e la faccio giocare nel giardino di casa mia!" esclamò. Era furioso. Bologna però lo accolse alla grande. Divenne un punto di riferimento, negli ultimi anni aristocratici, adattandosi anche alle successive sofferenze. Con Perani finì in panchina, io ero un ragazzino alle prime armi che però faceva le primissime trasmissioni tv con la partecipazione dei tifosi, rispondendo alle loro domande. Risposi a una di quelle domande, su di lui, finito in panchina, con un sentito dire, quello che non si dovrebbe mai fare. Seppi poi, ma non da lui, che aveva cercato di telefonare, trovando sempre occupato. Mi avrebbe forse "mangiato" in diretta, con ragione io dico, perché personalità e affabulazione, da buon toscano, non gli mancavano. L'immagine azzurra più recente fu ingloriosa, il gol subito in pochi secondi da Lacombe nella gara d'esordio di Argentina'78. Come tutti gli altri, si riabilitò, il quarto posto finale fu stretto stretto.

Io lo ricordo in fondo al pulman, con Franco Colomba, l'amicone Cristu Cresci e gli altri, di ritorno da una sfortunata trasferta a Perugia, fare caciara giocando a carte.

In un Bologna che in extremis si salvò. Ciao Mauro!

Diego Costa



Mauro Bellugi in una formazione del Bologna 1974-75, la sua prima stagione in rossoblù



Sassuolo-Bologna 1-1



FERMATI DAL VAR

Il Bologna con dieci uomini riesce a strappare il pareggio al Sassuolo che vale oro massiccio

La rete di Sansone



Un pareggio per il derby dell'Emilia di sabato 20 Febbraio ha premiato la resilienza del Bologna, per un'ora ha giocato per l'ennesimo sbaglio del Var, in inferiorità numerica, e ha calmato l'impeto del Sassuolo. Il Sassuolo continua nella sua rincorsa in zona Coppe, mentre il Bologna cerca di concludere una settimana agitata, placata dall'incontro tra Mihajlovic e i tifosi.

Sinisa fa tre cambi e piazza Hickey sulla fascia sinistra (Dijks è ai box per un risentimento muscolare), inaugura la coppia Svanberg-Dominguez per la prima volta insieme dal primo minuto e infine restituisce

a Orsolini il suo ruolo di esterno destro d'attacco. Caputo con un diagonale insidioso apre le danze, ma il Bologna passa al 17' su un'uscita sbagliata di Magnanelli, convertita da Barrow in un assist al centro per l'inserimento di super Soriano, veloce ad anticipare Ferrari e a battere Consigli. Il Sassuolo reagisce subito in attacco, sono molte le mischie sul limite dell'area bolognese, ma nessun giocatore del Sassuolo fa paura a Skorupski. Al 34' Hickey entra col piede a martello sulla caviglia destra di Muldur, l'arbitro La Penna, grazie al Var, tira fuori il rosso fra i più ridicoli di questo campionato e così il Bologna rimane con 10 uomini e la partita viene per forza sfalsata.

Mihajlovic inserisce De Silvestri per Svanberg. Nel secondo tempo il Sassuolo ci prova con Traorè in campo per Magnanelli. Arriva il pareggio con Djuricic che cerca lo sfondamento, il suo tiro rimpallato da Danilo è un assist per Caputo che, di sinistro, non dà scampo a Skorupski. Sempre Caputo procura un pallone da spingere in porta per Traorè, anticipato da un intervento di Soumaoro. Mihajlovic effettua un triplice cambio: Schouten, Skov Olsen e Palacio per Sansone, Orsolini e Barrow. Si tratta di ossigeno per il Bologna che cerca di giocare. Ma il Sassuolo insiste, Skorupski si allunga bene su un colpo di testa di Marlon. Defrel spinge l'attacco di De Zerbi. Il Bologna riesce a resistere e si accaparra il suo punto, che alla luce di tutto quello che successo vale più dell'oro massiccio.

SASSUOLO BOLOGNA 1-1

Reti: 17' Soriano, 52' Caputo.

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli; Muldur (71' Toljan), Marlon, Ferrari, Rogerio; Magnanelli (46' Traoré), Locatelli; Berardi, Maxime Lopez (87' Raspadori), Djuricic (71' Defrel); Caputo. - All. Roberto De Zerbi

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Tomiyasu, Danilo, Soumaoro, Hickey; Dominguez (81' Baldursson), Svanberg (34' De Silvestri); Orsolini (62' Skov Olsen), Soriano, Sansone (62' Schouten); Barrow (62' Palacio). - All. Sinisa Mihajlovic.

Arbitro: La Penna di Roma.

Note: Ammonito Traoré. - Espulso Hickey al 29' tramite il Var.

Danilo Billi



Sassuolo-Bologna 1-1



IL DOPO PARTITA

Le parole di Mihajlovic

Le dichiarazioni di Mihajlovic nel post partita.



"Prevale la rabbia. Finché eravamo in 11 contro 11 non c'è stata partita, poi con l'espulsione è cambiato tutto. Ci siamo difesi bene, abbiamo preso gol da un rimpallo ma abbiamo rischiato quasi niente.

Non riesco a capire perché uno all'inizio non fischia nemmeno fallo e poi espelle dopo un quarto d'ora.

Contro l'Udinese Samir ha fatto un fallo su Orsolini dieci volte peggiore di questo, non siamo fortunati con gli arbitri, ha rovinato la partita".

"La squadra ha fatto bene. Non siamo fortunati, i rimpalli premiano sempre gli altri. Mi spiace che dopo venti minuti abbiamo giocato in dieci, per come eravamo partiti avremmo sicuramente fatto di più.

Mi resta questo rammarico. Tra andata e ritorno potevamo fare sei punti e ne abbiamo fatto uno, ma il calcio è così".

"Le prestazioni le abbiamo sempre fatte. E' vero che contro il Benevento non abbiamo avuto il nostro solito atteggiamento mentale. Oggi nello spogliatoio ho fatto vedere un video per

far capire che l'ulteriore step da fare per rendere vincente una prestazione buona.

Noi abbiamo i nostri principi di gioco, non è un problema tattico o tecnico, ma di atteggiamento mentale.

Oggi in 10 abbiamo fatto bene, in 11 siamo stati superiori al Sassuolo. A noi manca dare continuità a questo".

"Non sono severo: conosco i ragazzi e so che possono fare di più. Ci stiamo allenando bene, i ragazzi stanno crescendo.

Siamo anche sfortunati, questa squadra merita di più. Per un mese e mezzo abbiamo avuto 7-10 infortunati, adesso abbiamo recuperato quasi tutti.".

Le parole di Roberto De Zerbi

L'allenatore del Sassuolo ai microfoni di DAZN dopo il pareggio contro il Bologna, ha confermato quanto detto da Mihajlovic.

"Per me l'espulsione di Hickey non c'è e ha compromesso la gara, è capitato anche a noi in passato.

È stata una partita falsata da quell'episodio.

Poi dopo non c'è stata partita perché abbiamo tirato praticamente solo noi senza però trovare la vittoria".





Amarcord: BOLOGNA-LAZIO

PIOGGIA DI RETI

SOTTO UN CALDO TORRIDO UNA PIOGGIA DI RETI SOMMERGE LA LAZIO

Domenica 17 giugno 1951 allo Stadio Comunale di Bologna andava in scena l'ultima partita del campionato di Serie A 1950-51. Si incontravano i padroni di casa del Bologna e i romani della Lazio. Sulla carta si trattava della classica partita di fine stagione; ambedue le formazioni avevano già conseguito un dignitoso posto in classifica e non stazionano in zona retrocessione.

Se vogliamo trovare il classico "pelo nell'uovo" era il Bologna che in questa partita doveva dare il meglio di se dopo la batosta conseguita nel turno precedente a Genoa, sponda Sampdoria, per 2-7. I ragazzi allenati da Raffaele Sansone, durante la settimana, si erano allenati sotto un sole che "spaccava le pietre" in quanto si volevano riconciliare con i tifosi e terminare il campionato con un eventuale successo.

Al momento in cui l'arbitro Gino Cicardi di Lecco dava il via alla contesa la giornata si presentava con un caldo torrido e sugli spalti solo settemila spettatori avevano avuto il coraggio di sfidarlo. Non tutti gli spettatori erano riusciti a sedersi che il Bologna si trovava in vantaggio grazie ad un'autorete.

Erano appena passati soli centoventi secondi che Cappello, dopo essersi impadronito del pallone, aveva fatto un repentino scarto sulla sinistra servendo Filiput; l'ala sinistra rossoblu partiva come un razzo affiancato dal laziale Antonazzi il quale, nel pur lodevole intento di allungare pallone al portiere, colpiva troppo forte la sfera che scuoteva la rete sorprendendo Sentimenti IV. Il Bologna imbaldanzito dal veloce vantaggio premeva



Una formazione del Bologna 1950-51. In piedi: Mezzadri, Jensen, Cervellati, Garcia, Ballacci, Giovannini. - In ginocchio: Cappello, Vanz, Pilmark, Matteucci, Campatelli.

con insistenza e al 6' Giovannini lanciava in profondità Cervellati; l'ala destra, invano tallonata da un difensore, piombava in area e con un secco tiro rasoterra batteva per la seconda volta Sentimenti IV. Gli azzurri rispondevano rabbiosamente: Hofling serviva di precisione Flamini il quale prontissimo scoccava un violento tiro che, a Vanz battuto, il palo si incaricava di respingere. L'iniziativa ritornava al Bologna e al 9' Cappello vinto il duello con Malacarne, su angelo custode, poteva accostarsi a Sentimenti IV, il quale con sollievo vedeva il tiro del rossoblu perdersi a lato.



Cervellati realizza il rigore

Al tredicesimo Gritti scattato forse in fuorigioco, si trovava in posizione favorevole per segnare, ma il portiere azzurro con un ardita uscita intercettava il pallone senza peraltro trattenerlo; sopraggiungeva Cervellati che tentava di strappare la sfera al portiere il quale però si opponeva ed evitava il peggio.

Si registrava qualche minuto di prevalenza azzurra quindi al 27' Filiput sfruttando una azione Gritti-Cervellati collocava in rete il terzo a pallone. A questo punto la Lazio riordinava le file e si faceva minacciosa; al 34' dopo un aggrovigliata mischia, un tiro di Sentimenti III a portiere battuto veniva respinto sulla linea bianca da Ballacci. Il gol laziale era però in via di maturazione e infatti al 36' un perfetto centro di Sentimenti III veniva raccolto da Hofling il quale con impeccabile rovesciata infilava la rete bolognese. Immediata la reazione rossoblu che si concludeva con un altro gol. Al 38' Filiput, finalizzava una azione costruita da Cappello, realizzando la rete del 4-1.

Passavano due minuti e l'ala bolognese Bernicchi mancava un facile occasione.

Nella ripresa la Lazio sembrava intenzionato a ridurre le distanze, ma il Bologna insisteva e al 60' Cappello realizzava un pregevole gol. Successivamente un tiro di Flamini veniva respinto dal portiere bolognese Vanz. Al 65' Cappello crossava la sfera in aerea, Magrini la intercettava con la mano per cui l'arbitro accordava il calcio di rigore, che Cervellati non aveva difficoltà a tramutare in gol. Al 75' la Lazio realizzava la sua seconda rete ancora ad opera di Hofling. A tre minuti dal termine il Bologna, grazie all'instancabile Filiput, portava a sette le reti a suo favore.

Il tabellino dell'incontro:

BOLOGNA-LAZIO 7-2

Reti: Antoniazzi (aut.) 2', Cervellati 6', Filiput 27', Hofling 36', Filiput 38', Cappello 60', Cervellati (rig.) 65', Hofling 75', Filiput 87'.



La rete di Cappello

BOLOGNA: Vanz, Giovannini, Brandimarte, Campatelli, Mezzadri, Ballacci, Cervellati, Bernicchi, Cappello, Gritti, Filiput. - All. Sansone.

LAZIO: Sentimenti IV, Antoniazzi, Furiassi, Alzani, Malacarne, Magrini, Sentimenti V, Sentimenti III, Hofling, Flamini, Puccinelli. - All. Sperone.

Arbitro: Gino Cicardi di Lecco

Lamberto Bertozzi



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblù: **PAOLO NEGRO**

A soli diciotto anni diventa un perno fisso della difesa rossoblù, Paolo Negro, disimpegnandosi con disinvoltura sia da laterale che da centrale. Rimane al Bologna due stagioni (1990-1992) con retrocessione, al termine della prima, in serie B.

E' arrivato in serie A, al Bologna, a soli 18 anni. Che emozione è stata?

"Emozioni forti, tante. Esordire a 18 anni in serie A, a quei tempi poi, non era per niente facile, calcolando che due anni prima lavoravo in conceria. Una soddisfazione immensa. In quel Bologna c'erano campioni come Antonio Cabrini, Massimo Bonini, ecc. che vedevo in tv e ammiravo perché da bambino ero tifoso juventino. Mi sono trovato quindi a giocare insieme a loro, una cosa veramente strana".



Come nacque il contatto con i rossoblù?

"Dopo due anni nelle giovanili del Brescia il presidente Corioni mi presentò il procuratore Tiberio Cavalleri che prese lui la mia procura. Mi chiamò un giorno e mi disse che dovevo andare alla Juve. Poi sparì per una settimana. Quindi mi richiamò dicendomi che aveva chiuso con il Bologna. Questo è stato il mio contatto con i rossoblù. E ti dirò che è stato meglio così perché al Bologna ho avuto la fortuna e la possibilità di giocare subito in prima squadra. Infatti ho esordito in Coppa Uefa e alla 6/7 giornata nel campionato di serie A. Alla Juve sarebbe stato decisamente più difficile".

Debutta in campionato contro il Genoa (0-0) e in Coppa Uefa contro il Zagłębie Lubin (vittoria in trasferta per 0-1), due risultati positivi senza subire gol. Che ricordi ha di quegli esordi?

"Mi ricordo addirittura i titoli dei giornali: 'Scoglio fa esordire uno sconosciuto'! Col Genoa sono subentrato ed è stato bellissimo. Ricordo la prima presenza in Coppa Uefa dove tutti gli anziani del Bologna mi erano vicini e mi hanno aiutato, non era facile in effetti esordire a 18 anni. Ma andò molto bene anche contro gli attaccanti importanti del Grifone. Bei ricordi".



La partenza in serie A nel Bologna di Scoglio non fu delle più positive, con 5 sconfitte nelle prime 6 giornate. Cosa non ha funzionato?

"Purtroppo per sfortuna o per altre situazioni non riesci a portare in campo quello che prepari in settimana".

Nonostante l'arrivo al Bologna in serie A di Luigi Radice, in sostituzione all'esonerato Scoglio, in campionato non riuscite ad ottenere risultati. Vi trasformate invece nel percorso di Coppa Uefa e Coppa Italia. Da cosa era dovuta la differenza di prestazioni?

"Abbiamo avuto un'infinità di infortuni di gente importante, che poteva dare il cambio di passo durante le partite. E' stata una

stagione dannata, ad un certo punto sembrava che fossi io il più vecchio. Sono stati fatti esordire ragazzi che avevano due anni meno di me, tipo Campione, Anaclerio, Traversa, ecc.. tutti molto giovani.

Giocare in Europa, invece, ti dà stimoli diversi. Inoltre io feci un gol in Coppa Uefa e fu una delle prestazioni passate alla storia: perdemmo all'andata 0-3 e vincemmo in casa 3-0 (il terzo gol fu mio), andammo ai rigori e ad oltranza passammo il turno. Una bellissima soddisfazione”.

Nella seconda stagione al Bologna, riparte dalla serie B, con un nuovo Presidente, Piero Gnudi, e l'allenatore Luigi Maifredi di ritorno dalla Juventus. Non arrivano i risultati sperati nonostante le aspettative per un ritorno in A fossero alte. Come ha vissuto quel momento?

“Il secondo anno non facemmo una stagione esaltante. La serie B di per se è un campionato molto difficile, poi abbiamo cambiato presidente, mi ricordo che Corioni andò a Brescia e mi chiese di andare con lui.

Io rifiutai perché volevo rimanere a Bologna perché volevo dare una mano ai rossobù. Purtroppo noi non andammo su ma il Brescia si. Fu una stagione di alti e bassi e questo mi dispiace e rammarica”.

Passando all'attualità, un giudizio sulla difesa del Bologna di questa stagione. Sembra che Sinisa non riesca a trovare una soluzione definitiva con giocatori che cambiano posizione, Tomiyasu jolly, Medel da centrocampista a centrale.. quale il suo suggerimento?

“Suggerimenti a Sinisa diventa complicato, è stato un grande giocatore ed è un grande allenatore e lo sta dimostrando. Difficile dare consigli perché un allenatore ha i suoi



Una formazione del Bologna 1991-92. In piedi da sinistra: Baroni, Incocciati, Negro, Turkyilmaz, Mariani, Pazzagli; accosciati: Bucaro, Villa, Di Già, Evangelisti, una mascotte, Detari

giocatori 7 giorni su 7 sotto gli occhi, li vede in campo, li allena, vede gli umori, il momento, le sensazioni.. Sono convinto che il mister farà molto bene a Bologna perché lo fanno lavorare in pace”.



Con il rebus del difensore centrale, sono arrivati a gennaio nuovi acquisti: il francese Soumaoro e il giovane bulgaro Antov. Possono migliorare la situazione?

“Non li conosco, ma conosco Sinisa e sono convinto che farà migliorare chiunque passi sotto di lui. Quindi sono sereno. L’affetto per il Bologna continua ad esserci, spero sempre possa fare bene”.

Lei conosce bene Sinisa, suo compagno di squadra alla Lazio, un esempio di approccio mentale davanti alle difficoltà. Che ricordi ha di lui e cosa pensa del Sinisa mister?

“Un gran bell’allenatore che sta facendo giocare molto bene il Bologna, come giocatore è come lo vedi da mister, “cazzuto”. Rende perfettamente l’idea. Col piedino sinistro magico metteva la palla dove voleva e solo questo valeva il prezzo del biglietto”.

La lotta per non retrocedere sta coinvolgendo squadre importanti. Il Bologna era partito con l’obiettivo dei 52 punti ma è ancora una squadra indecifrabile. La causa è la pandemia che condiziona tutta la nostra vita o c’è altro?

“La pandemia ha condizionato tutti, la nostra vita, quella calcistica, il lavoro, le persone. Non ci voleva, è davvero devastante.

Sul Bologna sono tranquillo e sereno, sono altre squadre che secondo me dovranno preoccuparsi di non retrocedere. Mi auguro di cuore di vedere un giorno i rossoblù tornare in Europa, è una piazza che lo merita con una bella tifoseria”.

Come giudica il campionato del Bologna fino ad ora? Cosa occorrerebbe per fare il salto di qualità?

“Potrebbe fare qualcosa di più ma sono convinto che alla lunga uscirà e avrà una bella posizione in classifica”.

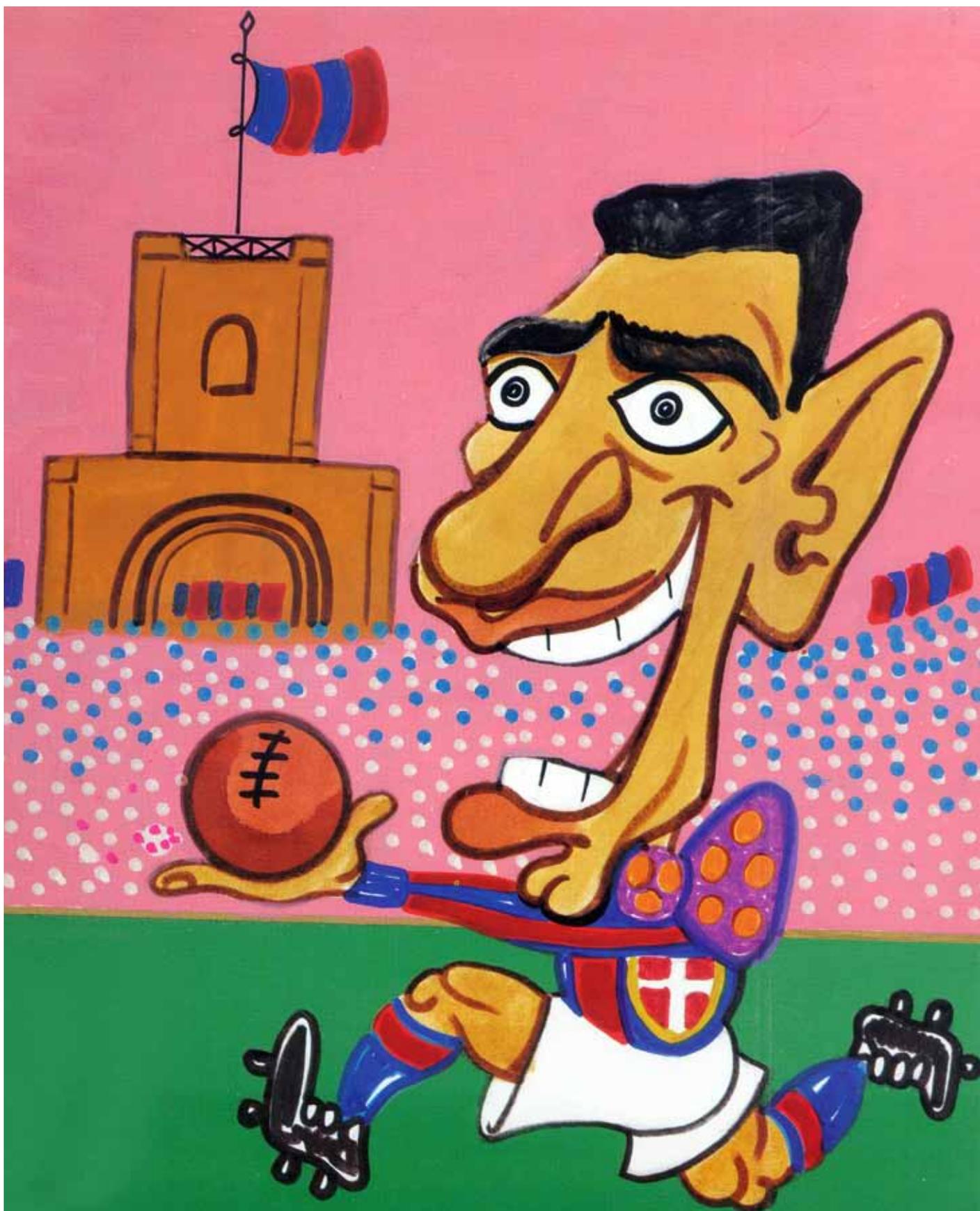
Attualmente di cosa ti occupi e qual è il tuo sogno sportivo?

“Alleno il Frosinone U16 Nazionale e mi piacerebbe continuare con il mondo del calcio, magari allenando una prima squadra. Anche se vedere i progressi di questi ragazzi dà grandi soddisfazioni”.

Valentina Cristiani

Il Bologna F.C. 1909

visto da STAB



RAFFAELE SANSONE



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

IMPERIA 1964-65



16 W. NEGRI

NEGRI William nato a Bagnolo S. Vito (Mantova) il 30-7-1935, portiere, proveniente dal Mantova.

BOLOGNA

Football Club

Sede: Via Testoni, 5 - Bologna

Anno di fondazione: 1909

Campo di gioco: Stadio Comunale (m. 110x65 - capienza 50.000)

Colori sociali: Maglio rosso-blu, calzoncini bianchi

Allenatore: BERNARDINI Fulvio.



17 C. FURLANIS

FURLANIS Carlo nato a Concordia Saggittaria (Venez.) l'1-3-1939, mediano proveniente dal Portogruaro.



18 M. PAVINATO

PAVINATO Mirko nato a Vicenza il 20-6-1934, terzino, proveniente dal Vicenza.



19 P. TUMBURUS

TUMBURUS Paride nato a Aquilea (Udine) l'8-3-1939, mediano cresciuto nella società.



20 F. JANICH

JANICH Francesco nato a Udine il 27-3-1937, centromediano, proveniente dalla Lazio.



21 R. FOGLI

FOGLI Romano nato a S. Maria a Monte (Pisa) il 21-1-1938, mediano sinistro, proveniente dal Torino.



22 M. PERANI

PERANI Marino nato a Nossè (Bergamo) il 27-10-1939, ala ambidestra, proveniente dal Padova.



23 G. BULGARELLI

BULGARELLI Giacomo nato a Portonovo (Bologna) il 24-10-1940, interno cresciuto nella società.



24 H. NIELSEN

NIELSEN Harald nato a Frederikshavn (Danimarca) il 26-10-1941, centr. stran. prov. dal Frederikshavn.



25 E. HALLER

HALLER Elmut nato a Augsburg (Germania) il 21-7-1939, inter. ambidestro str. prov. dal Augsburg.



26 E. PASCUTTI

PASCUTTI Ezio nato a Mortegliano (Udine) l'1-6-1937, ala sinistra, proveniente dal Salci di Torviscosa.



27 M. MUCCINI

MUCCINI Manlio nato a Riccione il 25-9-1940, mediano ambidestro, proveniente dalla Spal.



28 F. TURRA

TURRA Faustino nato a Cologne (Brescia) il 7-2-1939, mediano ed interno, proveniente dal Catania.



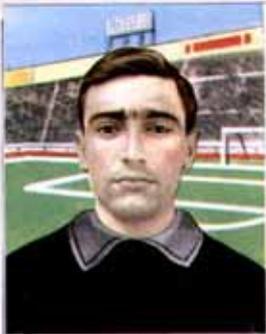
Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

IMPERIA 1964-65



2



14 - WILLIAM NEGRÌ

NEGRÌ William nato a Bagnolo S. Vito (Mantova) il 30-7-1935, portiere, proveniente dal Mantova.

BOLOGNA FOOTBALL CLUB
 Sede: Via Testoni, 5 - Bologna
 Anno di fondazione: 1909
 Campo di gioco: Stadio Comunale
 m 110 x 65 - capienza 50.000
 Allenatore: BERNARDINI Fulvio



15 - CARLO FURLANIS

FURLANIS Carlo nato a Concordia Sagittaria (Venez.) l'1-3-1939, mediano proveniente dal Portogruaro.



16 - MIRKO PAVINATO

PAVINATO Mirko nato a Vicenza il 20-6-1934, terzino, proveniente dal Vicenza.



17 - PARIDE TUMBURUS

TUMBURUS Paride nato a Aquileia (Udine) l'8-3-1939, mediano cresciuto nella società.



18 - FRANCESCO JANICH

JANICH Francesco nato a Udine il 27-3-1937, centro-mediano, proveniente dalla Lazio.



19 - ROMANO FOGLI

FOGLI Romano nato a S. Maria a Monte (Pisa) il 21-1-38, mediano sinistro, proveniente dal Torino.



20 - MARINO PERANI

PERANI Marino nato a Nossola (Bergamo) il 27-10-1939, ala ambidestra, proveniente dal Padova.



21 - GIACOMO BULGARELLI

BULGARELLI Giacomo nato a Portonovo (Bologna) il 24-10-1940, interno cresciuto nella società.



22 - HARALD NIELSEN

NIELSEN Harald nato a Frederikshavn (Danimarca) il 26-10-1941, centr. stran. proviene dal Frederikshavn.



23 - ELMUT HALLER

HALLER Helmut nato a Augsburg (Germania) il 21-7-1939, inter. ambidestro str. prov. dall'Augsburg.



24 - EZIO PASCUTTI

PASCUTTI Ezio nato a Mortegliano (Udine) l'1-6-1937, ala sinistra, proveniente dal SAICI di Torviscosa.



25 - MANLIO MUCCINI

MUCCINI Manlio nato a Riccione il 25-9-1940, mediano ambidestro, proveniente dalla Spal.



26 - MARIO MARASCHI

MARASCHI Mario nato a Lodi (MI) il 28-8-1939, ala sinistra, proveniente Lazio.



Bologna Primavera

DAL PAREGGIO A TORINO ALLA SCONFITTA CASALINGA

La Primavera pareggia 2-2 con la Juventus...



La Primavera di Luciano Zauri pareggia 2-2 contro la Juventus, nella gara valida per la 10° Giornata di Primavera 1. Dopo il doppio vantaggio siglato da Rocchi e Pagliuca, una doppietta di Da Graca ha obbligato i rossoblù a uscire dal campo "Ale&Ricky" di Vinovo con un punto.

Il tecnico rossoblù, rispetto alla sconfitta con l'Atalanta, decide solamente di portare in panchina Vergani, preferendogli Pagliuca: Molla tra i pali; in difesa, da destra a sinistra, Arnofoli, Milani, Khailoti e Montebugnoli; a centrocampo, Grieco in cabina di regia con Viviani e Farinelli ai lati; al centro dell'attacco Pagliuca, accompagnato da Rocchi e Juwara.

Il primo tempo vede una Juventus sugli scudi, che trascorre la maggior parte dei minuti nella metacampo rossoblù. La prima occasione prende vita al 4', quando Molla - ricevuta palla su retropassaggio - scivola e per poco Cerri non ne approfitta; risposta ospite un minuto dopo, con Juwara che si accentra dalla destra, ma il suo tiro viene bloccato agilmente da Garofani.

A sua volta, la squadra bianconera risponde nell'azione seguente, con il sinistro a giro di Soule Malvano che si spegne di pochissimo alla destra di Molla. A sorpresa, il Bologna trova il vantaggio al minuto 8, quando Rocchi raccoglie un batti e ribatti in area il cui protagonista è Farinelli, Matias riesce a impossessarsi della sfera e a siglare facilmente la prima marcatura. La risposta dei piemontesi non si fa attendere, prima con un bell'assist di Sekulov non finalizzato da Bonetti e, al 20', con la punizione di Miretti che si spegne oltre la porta di pochissimo. Al 27, ancora Soule Malvano pericoloso con una conclusione dal limite dell'area che sbatte sul palo e, due giri di lancetta più tardi, Farinelli imbecca Pagliuca sul dischetto del rigore: Mattia si gira e, di sinistro, batte ancora Garofani.

Nella ripresa, la Juventus riprende in attacco, seppur con meno incisività. Al 49', nuovo tentativo di Soule Malvano, che questa volta trova la traversa dopo una respinta con i pugni da parte di Molla; poco più di dieci minuti dopo, il neo entrato Da Graca - dopo la girandola di cambi effettuata da Bonatti - trova la rete con un mancino che trova in contropiede l'estremo portiere felsineo, monumentale sul tentativo di Sekulov al 69', a pochi passi dalla porta.

I minuti scorrono senza grandi pericoli da una parte e dall'altra, fino al pareggio nuovamente firmato Da Graca, lasciato libero di colpire al limite dell'area e sul quale tiro Molla ha potuto poco.

Con questo risultato, in attesa dei restanti match, i rossoblù sono settimi in classifica a 15 punti.

JUVENTUS-BOLOGNA 2-2

Reti: 8' Rocchi, 29' Pagliuca, 60' Da Graca, 90'+1' Da Graca.

JUVENTUS: Garofani; Mulazzi (58' Leo), De Winter, Fiumanò(68' Nzouango Bikien), Turicchia (58' Ntenda Wa Dimbonda); Soule Malvano, Miretti, Barrenechea (58' Omic), Sekulov; Cerri, Bonetti (46' Da Graca). - All. Bonatti.

BOLOGNA: Molla; Arnofoli, Milani, Khailoti, Montebugnoli; Viviani, Grieco (75' Roma), Farinelli; Rocchi (85' Annan), Pagliuca (75' Cossalter), Juwara (64' Vergani). - All. Zauri.

Arbitro: Marini di Trieste.

...Ma perde di misura con il Sassuolo

La Primavera di Luciano Zauri perde 0-1, in occasione dell'11° Giornata di Campionato Primavera 1, contro il Sassuolo. In uno scontro povero di occasioni, decide la rete di Marginean da fuori area.

Il tecnico rossoblù riporta Vergani nell'undici iniziale, a discapito di Pagliuca, mentre opta per Cossalter nel ruolo di ala destra: Molla tra i pali; Arnofoli e Montebugnoli sulle fasce, con Milani e Khailoti al centro; Grieco nel ruolo di mediano, a cui si affiancano Viviani e Farinelli; Cossalter e Rocchi, in attacco, a supportare la punta Vergani.

Il primo tempo vede le due squadre sugli scudi, ma senza creare veri pericoli dalle parti di Molla e Vitale. Dalle parti di quest'ultimo, si fa vedere solamente Vergani con un tiro facilmente bloccato e una mezza rovesciata spenta sulla schiena della retroguardia neroverde.

Nella ripresa, a sorpresa, il match si sblocca con la rete di Marginean, il cui tiro dalla distanza inganna il portiere rossoblù.

Dopo la rete, il Bologna prova ad alzare il ritmo, costringendo il Sassuolo nella propria metacampo, ma l'occasione per il raddoppio è sul piede sinistro di Artioli, che si spegne sul palo alla destra di Molla. Sul finale, il Bologna tenta gli assalti disperati per strappare un punto, ma senza sfondare la rete avversaria.

In attesa dei restanti match, il Bologna rimane al settimo posto - a 15 punti - insieme a Milan, Atalanta ed Empoli.

Prossimo appuntamento lunedì 1° marzo, alle 15, tra le mura amiche contro il Torino.

BOLOGNA-SASSUOLO 0-1

Rete: 48' Marginean.

BOLOGNA: Molla; Arnofoli, Milani, Khailoti, Montebugnoli; Viviani (73' Di Dio), Grieco (73' Roma), Farinelli; Cossalter (60' Pagliuca), Vergani, Rocchi. - All. Zauri.

SASSUOLO: Vitale; Saccani, Flamingo, Piccinini (74' Uni), Pierangelo; Auelli, Artioli, Marginean; Manara (91' Arabat); Samele (74' Ripamonti), Mattioli (60' Mercati). - All. Bigica.

Arbitro: Panettella di Gallarate.

Fonte e foto B.F.C.





Bologna Calcio Femminile

ENNESIMA VITTORIA

Il Bologna calcio femminile continua la sua serie positiva di vittorie



Magnusson e Mastel - Foto Schicchi - Bfc

Ancora una vittoria per il Bologna calcio femminile, che ha al suo attivo un percorso di sole vittorie, nessun pareggio ma soprattutto nessuna sconfitta. Oggi, infatti, la squadra ha siglato la nona vittoria consecutiva, più le due di Coppa Italia, sul campo amico di Granarolo, realizzando 2-1 contro la Jesina. La gara non era facile perché la squadra marchigiana è una formazione coriacea in grado di potere giocare contro qualsiasi avversaria, e anche perché vincere ogni match crea molte aspettative per il futuro.

Ma nonostante ciò il Bologna riesce a fare suoi altri tre punti importanti e continua a capitanare il Girone C della Serie C femminile, con un vantaggio di cinque punti sull'Arezzo.

La partita inizia bene per il Bologna che riesce ad imporre come sempre il proprio gioco.

Al 10°, in seguito ad un calcio d'angolo, la palla arriva sul secondo palo ad Alice Magnusson, che praticamente dal limite del lato corto dell'area piccola manda un pallonetto sul portiere avversario ed insacca sul palo opposto, realizzando un bel gol che porta in vantaggio il Bologna.

Sei minuti dopo le ospiti tentano il pareggio con una bella azione di Fontana

per Oleucci, senza però riuscire a riequilibrare l'incontro.

In seguito, al 17°, Sara Zanetti da inizio ad una bella azione, parte dalla destra, si centra, e serve quindi Alessia Minelli. Questa, a sua volta serve Gaia Mastel che, da sola davanti al portiere ospite, lo salta, e mette in rete il 2-0.

La Jesina non si demoralizza troppo e continua il suo gioco ordinato. Il Bologna spreca alcune occasioni, prima con Marcanti, poi due volte con Mastel.

Il primo tempo termina sul 2-0.

Dopo l'intervallo, le ospiti cercano di recuperare lo svantaggio mostrando una maggiore aggressività mentre le rossoblù sembrano limitarsi a gestire il vantaggio ottenuto nei primi quarantacinque minuti.

La Jesina con Battistoni mette di poco a lato una punizione, poi su un lancio lungo, Rossetti calcia il pallone sul palo alla sinistra di Bassi, realizzando 2-1.

Nella seconda parte del secondo tempo il Bologna stringe i denti, e riesce a non subire la rete del pareggio.

In chiave offensiva da notare il tentativo di Minelli che, dopo una bella discesa in fascia, non riesce a calciare bene in porta.

La vittoria arriva con 2-1 e comporta altri tre punti fondamentali per la classifica.

BOLOGNA-JESINA 2-1

Reti: 10' Magnusson, 17' Mastel, 79' Rossetti.

Bologna F.C. 1909: Bassi, Zanetti, Giuliano, Sciarrone, Becchimanzi (68' Simone), Racioppo (55' Cartarasa), Marcanti, Rambaldi (76' Arcamone), Magnusson, Mastel, Minelli (87' Shili). - All. Galasso.

Jesina: Generali, Coscia, Picchio, Gambini (73' Mosca), Crocioni (72' Stimilli), Rosetti (84' Cingolani), Battistoni, Modesti (65' Zambonelli), Ventura, Fontana, Oleucci (65' Iacchini). - All. Iencinella.



Foto Gianni Schicchi - Bologna F.C.

Danilo Billi

Risultati 9° giornata

APRILIA RACING-FILECCHIO 0-5
BOLOGNA FC-JESINA 2-1
TORRES-CELLA 3-0
RICCIONE-DUCATO SPOLETO 7-1
PISTOIESE-ROMA DECIMOQUARTO 0-0
VIS CIVITANOVA-AREZZO 0-8

Classifica

Bologna F.C. 27, Arezzo 22, Filecchio Fratres 21, Sassari Torres* 16, Jesina 15, Aprilia Racing 12, Pistoiese* 12, Roma Decimoquarto 11, Riccione* 7, Cella* 4, Vis Civitanova 2, Ducato Spoleto 1.

* 1 partita da recuperare
Pistoiese 1 punto di penalizzazione.

Campionato Primavera - i risultati

10° Giornata

Cagliari-Roma	2-2
Empoli-Ascoli	2-1
Fiorentina-Atalanta	3-3
Genoa-Torino	0-1
Juventus-Bologna	2-2
Lazio-Spal	0-0
Milan-Inter	0-3
Sassuolo-Sampdoria	0-0

11° Giornata

Ascoli-Genoa	2-4
Atalanta-Lazio	3-0
Bologna-Sassuolo	0-1
Inter-Juventus	0-0
Roma-Empoli	3-1
Sampdoria-Milan	1-0
Spal-Cagliari	1-2
Torino-Fiorentina	0-1

CLASSIFICA:

Roma 25, Sampdoria 20, Inter 19, Juventus 19, Atalanta 18, Spal 18, Sassuolo 17, **Bologna 15**, Empoli 15, Milan 15, Genoa 14, Cagliari 13, Fiorentina 13, Torino 12, Lazio 10, Ascoli 1.



Il Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

MARGHERITA MINGARDI

Intervista a Margherita Mingardi interno destro del Bologna Calcio Femminile



- Ciao Margherita a che età hai iniziato a giocare a calcio e perché?

“Io, a differenza di molte mie compagne, ho iniziato molto più tardi. Mi ricordo che ero in prima media, ho iniziato in parrocchia, la San Lorenzo di Budrio, dove vivo. All’inizio giocavo con i miei amici di sempre, poi però mi sono appassionata e volevo entrare seriamente in una squadra, ma la mia mamma è stata un osso duro da convincere, anche perché era preoccupata che fosse uno sport poco femminile, che mi venissero i polpacchi ecc... Fortuna che il mio papà, invece, era dalla mia parte e, alla fine, l’abbiamo convinta, così mi sono avvicinata all’ASD Bologna e, poco dopo essere entrata, sono stata allenata dalla mister Daniela Tavalazzi, che mi ha insegnato gran parte del bagaglio tecnico che ora possiedo. Il resto lo ha fatto mister

Galasso in questi due anni”.

- Il tuo ruolo è stato sempre quello di interno destro?

“No all’inizio ero esterno destro o sinistro, poi proprio mister Galasso mi ha inventato come interno destro, un ruolo che mi piace molto perché non rinuncio alle mie incursioni e ai cross dalla fascia, ma allo stesso tempo ho imparato molto a giocare fra le linee e a costruire e imbastire il gioco anche da centrocampo”.

- Come ti trovi con il gruppo?

“Bene, molte hanno la mia età, altre invece sono delle vere e proprie veterane, ma si è creata una tale amalgama, che ha fatto sì che, sia in campo che fuori, siamo un team molto unito, anche perché c’è sempre voglia, oltre che di allenarsi, di scherzare e ridere”.

- Essere passate ufficialmente sotto il Bologna Football Club come è stato?

“Era da tempo che se ne parlava, poi è successo veramente, anche se questo ci è costato un ritardo di un mese sulla preparazione fisica alla fine dell’estate scorsa, per fortuna devo dire che, però, ne è valsa davvero la pena, perché siamo trattate sempre bene e con tanta cura e attenzione. Ovviamente io ringrazio anche i miei vecchi dirigenti, ma anche se non sono tifosa del Bologna, anche se a casa, in modo particolare da quando vesto anche io questa gloriosa maglia, seguo con più attenzione le vicende dei ragazzi, anche se fin da sempre ho sempre tifato Milan, ho notato che sia sui giornali che sui social c’è tantissima attenzione verso le nostre vicende, addirittura su Instagram hanno aperto anche un’account in nostro onore, è stata una bella iniziativa che mi ha colpito particolarmente”.

- Con la Jesina avete infilato una serie di partite davvero “terribili” che si concluderanno con la prima di ritorno del campionato con la Torres, cosa ne pensi?

“Io non gioco molto, faccio parte della panchina e il mio personale compito è di farmi



Granarolo forse riusciamo ad esprimere il nostro migliore calcio, fatto di palla a terra e ragionato, che sfrutta al meglio le imbucate”.

- Quanto è importante rimanere sempre concentrata per subentrare a partita in corso?

“Tantissimo, sia il gruppo che gli allenamenti mi aiutano molto a rimanere tonica e soprattutto concentrata con la testa, anche perché in poco tempo bisogna fare bene, e entrare subito nel clima partita, cosa che non è sempre facile”.

- Fuori dal campo di calcio cosa fai?

“Sono al quinto anno del liceo scientifico Giordano Bruno di Budrio. Quando posso cerco di stare sempre con i miei amici e un'altra grande passione che coltivo da quando avevo 3 anni è quella di sciare.

Da piccola, ma forse ancora adesso, mi sarebbe piaciuto diventare una maestra di sci. Per il resto non sono troppo social, ho Instagram, la musica mi piace sia quella italiana che quella straniera, anche se il mio idolo rimane Achille Lauro, e come calciatori o calciatrici mi ispiro al mitico Faraone che giocava in rossonero e alla Giacinti del Milan”.

A cura di Danilo Billi



Le foto dell'articolo sono state fornite da Margherita



Virtus Basket

BILANCIO IN ROSSO

Non bastano le buone gare di Ricci e Tessitori per evitare all'Italia due sconfitte in tre gare. La femminile perde in volata dopo avere sempre inseguito

Nella "bolla" di Perm l'Italia, già qualificata a prescindere dal risultato di queste qualificazioni a Eurobasket 2022, ha battuto la Macedonia del Nord 92-84 con 18 punti di Tessitori (7 su 9 da due e 1 su 2 da tre, con 6 rimbalzi) e 11 punti di Ricci. Prima sconfitta nel raggruppamento, invece, contro l'Estonia: dopo essere andati a meno ventidue, gli azzurri hanno recuperato, arpionato il supplementare, ma perso 105-101. Per Ricci 19 punti (2 su 3 da due e 5 su 10 da tre con anche 3 assist), 6 quelli di Tessitori. Italiani battuti anche nella terza gara, di nuovo contro la Macedonia del Nord che ha preso così la sua rivincita: 87-78. Assente Tessitori in virtù della rotazione dei giocatori, solo due punti per Ricci, impiegato spesso da cinque in questa parentesi azzurra. Nel complesso buono il rendimento dei due giocatori della Virtus, ma alla fine solo una vittoria in tre gare per la Nazionale italiana. Il campionato riprenderà sabato con la sfida storica Virtus - Varese, poi le V nere, poi martedì la trasferta a Lubiana per l'Eurocup.

Per le ragazze trasferta ad Empoli subito in salita: 6-0, poi 8-1. Due liberi di Begic e quattro punti di Williams riportano sotto Bologna, 8-7. Dopo il libero di Smalis segna altre due volte Brooque ed è sorpasso, 9-11 con parziale di 1-10 e otto punti della numero 24 della Segafredo. Le toscane rispondono con un 7-2 e chiudono avanti i primi dieci minuti, 16-13. Il parziale continua nel secondo quarto fino al 21-13 e il distacco tra le due squadre arriva anche in doppia cifra sul 24-14, si allarga sul 27 a 16, poi Begic e Bishop (quest'ultimo canestro su assist di D'Alie) riescono a ridurre il divario, 27-20, ma il coach di casa corre ai ripari chiamando timeout. Una tripla di D'Alie riporta la Virtus a meno sei, 31-25, poi si va all'intervallo sul 32-25. La Segafredo inizia bene il terzo quarto con una tripla di Bishop, 32-28. Abby ribadisce il meno quattro con il canestro del 34-30, poi Bologna sbanda e subisce un 7-0, 41-30 e timeout Serventi. Bologna tenta di rientrare con i liberi, prima Bishop, poi Williams, 41-34.

Il distacco oscilla tra i sette e i dieci punti fino alla fine del terzo periodo che si chiude 47-40. L'inizio dell'ultimo quarto sembra sulla stessa falsariga con squadra di casa che va subito sul 50-40, poi la tripla di D'Alie e Barberis danno una speranza alle V nere, 50-45 e timeout Empoli. Premasunac con cinque punti e riporta Empoli sul più dieci, 55-45. tripla di Barberis, ma le risponde Smalis, 58-48. Un libero di Barberis e Begic per il 58-51, ma Premasunac tocca quota 22, 60-51. Battisodo, Begic, ancora Valeria con la tripla, 60-58 e sospensione chiesta dal coach di casa. Williams sbaglia il canestro del pareggio, timeout ospite a 51". Williams si fa perdonare e pareggia a 35", 60-60, parziale 0-9. Fallo Battisodo, Premasunac segna un libero e vince la gara (23 punti e 15 rimbalzi), 61-60. Per le bolognesi 15 punti e 9 rimbalzi di Williams, 12 più 9 Bishop e 11 Begic. Seconda sconfitta consecutiva, questa volta in volata, ma dopo avere sempre inseguito, unico vantaggio sul 9-11.



Abby Bishop Foto Virtus

Ezio Liporesi



In Cucina

TAGLIATELLE FRITTE CARAMELLATE

Ingredienti:

per la pasta:

400 grammi di farina.
4 uova.
4 cucchiaini di zucchero.
2 cucchiaini di brandy.
qualche goccia di estratto di vaniglia
un pizzico di sale.

per condire:

300 grammi di zucchero.
scorza grattugiata di 6 limoni o a scelta di 6 arance.

per friggere:

olio di semi di arachidi.

Procedimento:

Iniziamo unendo in una ciotola la scorza di limone o di arance allo zucchero mescolando il tutto molto bene.

Passiamo ora alla pasta. Impastiamo la farina con le uova, lo zucchero, il brandy, il sale e qualche goccia di estratto di vaniglia e lavoriamoli come una normale sfoglia per tagliatelle, fino ad ottenere un composto liscio.

Lasciatelo riposare per circa trenta minuti per poi tirarlo, con il mattarello, in una sfoglia sottile formando un rettangolo il più regolare possibile.

Cospargiamo il rettangolo di sfoglia ottenuto, in maniera uniforme, con la miscela di zucchero e limone fatta in precedenza.

Arrotoliamo la sfoglia con il suo contenuto stringendola molto bene e lasciamola riposare per circa trenta minuti. Il riposo contribuisce allo scioglimento parziale dello zucchero, che lega in questo modo gli strati di pasta tra loro, impedendo ai dolcetti di aprirsi in cottura.

Tagliate il rotolo in tante fettine dello spessore di mezzo centimetro e friggetele, poche alla volta, in abbondante olio di arachidi che avrete portato alla giusta temperatura.

Scolatele su carta assorbente liscia, tipo quella dei sacchetti del pane, non usate la carta da cucina, perché lo zucchero sciogliendosi diventa caramello e si attaccherebbe alla carta da cucina.

Una volta raffreddate le tagliatelle diventeranno croccanti, per via dello zucchero caramellato.

Se lo desiderate al posto della scorza di limone potete usare la scorza d'arancia.



Angela Bernardi



UN GIGANTE DEL BASKET

GIANNI CORSOLINI



“Quando a Cantù mi hanno detto andiamo dal notaio a fare un contratto pluriennale chiesi sorpreso in quale veste e quando seppi che mi volevano come allenatore, specificai che il mio obiettivo era lavorare e che la pallacanestro doveva rimanere una splendida passione”.

In questa frase c'è molto di Gianni Corsolini, scomparso la settimana scorsa a 87 anni. Ha vissuto per una vita nella pallacanestro di cui si è sentito soprattutto un divulgatore, sebbene abbia rivestito veramente una miriade di ruoli.

La sua vita cestistica è nata sotto le Due Torri, nella città natale, quando a vent'anni per mantenersi agli studi allenava una miriade di squadre, andando a cercare i giocatori negli oratori, “gli oratori che oggi non svolgono più la loro funzione sociale, un tempo erano aperti, si giocava alla

luce del sole, ora se un ragazzo va deve chiedere la chiave, ci sono problemi logistici e così diventa più difficile avviarsi allo sport”; è proprio in quei campetti che Corsolini, che lavorava per più società, allenando Acli Labor maschile e femminile, Motomorini, Libertas femminile, scovò un giovanissimo Lucio Dalla, i fratelli Bonaga, Paolo Conti, poi divenuti personaggi importanti della pallacanestro e non solo.

Si accorse di lui l'allenatore della Virtus, Vittorio Tracuzzi, che lo volle come suo assistente e gli affidò le cure della squadra juniores, che annoverava nelle sue file Beppe Nannucci, divenuto poi un punto di riferimento nel commercio di dischi, Fiero Gandolfi, che come giocatore si ricorda soprattutto per i 52 punti segnati in una gara giovanile, ma che fu poi anche presidente delle Vu nere ai tempi dello scudetto del 1976, poi ancora Nannetti, i fratelli Paulin, Mandelli.

La sua avventura in Virtus, sotto la presidenza di Mezzetti prima e di Zambonelli poi, con Foschi dirigente delle giovanili, terminò nel 1958, dopo aver vissuto i due scudetti del 1955 e 1956 e il passaggio dalla mitica Sala Borsa al nuovo Palazzo dello Sport.

Gli allenamenti si svolgevano nella chiesa di S. Nicolò in via S. Felice in situazioni logistiche non proprio invidiabili, dove ci si spogliava nel coro e in inverno per fare la doccia spesso era necessario spezzare i ghiaccioli che pendevano dal tubo perché il finestrino che dava su via Otto Colonne non aveva telaio e vetro. Il riscaldamento del campo era fatto da alcune stufe.

Cantù aveva bisogno di un allenatore e fu Tracuzzi a consigliare il giovane Gianni, che cominciò in Lombardia una nuova avventura, ma la sua carriera da allenatore finì senza arrivare mai da quel notaio.

Per le stesse ambizioni lavorative rifiutò, fattagli da Giorgio Neri, di ritornare alla Virtus per allenare in Serie A. Nella sua attività professionale arrivò a ricoprire ruoli

dirigenziali, ma la sua passione per il basket trovò sfogo in una felicissima carriera da dirigente, fino ad arrivare alla carica di Presidente di Lega, poi numero uno dell'USAP, il sindacato degli allenatori italiani.

Dal 2009 è nella Hall of Fame della pallacanestro italiana, un riconoscimento doveroso e particolarmente gradito, non per orgoglio personale, ma per il suo amore per la cultura americana di cui era permeata Bologna nel secondo dopoguerra, non solo il basket, ma anche il baseball, il jazz, rimasti poi punti fermi del tessuto della città.

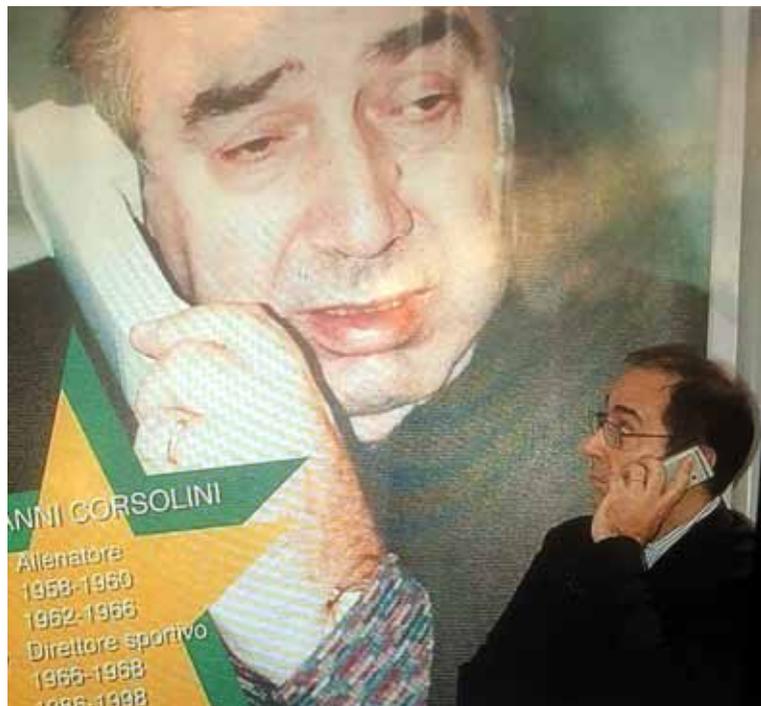
Quello che ha seminato è testimoniato dalle frequentissime visite che i suoi ragazzi, come amava definire gli ex giocatori, gli facevano nella sua casa in Lombardia. Li ricordava tutti con affetto, quelli che avevano vinto scudetti e coppe, come quelli che si erano fermati molto prima, ma per i quali Corsolini aveva rappresentato una figura di riferimento che andava al di là della pallacanestro.

Un uomo di basket, ma un uomo illuminato e più delle parole vale un esempio pratico: lo ha fatto raccontato il figlio Luca nel bellissimo ricordo al termine del funerale di sabato a Veduggio.

"Un giorno partì da Cantù, allora abbinata Fonti Levissima, per portare uno sponsor, addirittura Candy, alla Virtus che ne era priva".

Come è nelle corde solo dei grandi dirigenti, anteporre l'interesse generale a quello particolare. Solo facendo le cose con passione e si possono toccare quelle vette, ma Corsolini cercava sempre il sorriso in sé stesso e negli altri, amava non prendersi troppo sul serio: il Duca di Carimate, il Caro Estinto, suoi cari appellativi sono lì a dimostrarlo, come i titoli dei suoi libri.

Fino all'ultimo ha scritto, ha raccontato e, nonostante gli acciacchi, ha fatto chilometri per incontrare i vecchi amici fin quando la pandemia non lo ha impedito. Portava ancora in giro il suo entusiasmo, la sua ironia, la sua passione, le sue idee sempre innovative e moderne.



Quelle idee, frutto di un immenso patrimonio di esperienza a cui la pallacanestro italiana avrebbe dovuto attingere ancora. Tantissimi i messaggi in occasione della sua scomparsa, ma non sono giunti a un personaggio dimenticato che è venuto a mancare, ma l'appendice di un sentimento che ha abbracciato Corsolini anche e soprattutto in vita: non solo l'amore della sua bella famiglia, ma anche l'affetto dei suoi amici e dei suoi compagni di viaggio: un mondo che Gianni amava e coltivava.

Ezio Liporesi



B.F.C.

TATUAGGI ROSSOBLU

Approfondiamo la storia riguardante il mondo dei tatuaggi sui social, legato prettamente al Bologna calcio

Nel precedente numero di Cronache Bolognesi, abbiamo parlato di Luca, un amico tifoso "Fuori Sede" ma anche un tatuatore. In seguito, al mio account personale sono arrivati tantissimi messaggi di tifosi ai quali sarebbe piaciuto approfondire la storia riguardante il mondo dei tatuaggi legato prettamente al Bologna calcio.

Questa tecnica di tatuarsi il corpo, con inchiostro nero o colorato, da sempre attrae grandi e piccini e, in particolare modo, il mondo degli ultras della nostra gloriosa e blasonata squadra, così mi sono messo, anche su suggerimento dell'amico Luca, a setacciare il web e proprio su Facebook ho trovato una pagina molto interessante, pagina che ha una fotocopia replicante anche sul social Instagram dal titolo: Tatuaggi Bologna f.c. 1909 fans, una galleria a cielo aperto, come si diceva un tempo, di tutti quelli che in questi anni si sono voluti tatuare qualcosa che li legasse ai colori di Bologna.

L'autore della pagina Facebook e Instagram è l'amico Marco Gnuzzi, che è stato contento di rispondere ad alcune delle nostre domande:

- Marco come è nata l'idea di creare questa pagina?

"Ciao a tutti, era un periodo che io stesso cercavo l'ispirazione per potermi tatuare qualcosa di particolare legato al Bologna, così ho pensato di aprire la pagina sia su Facebook che su Instagram e di chiedere a tutti di parteciparvi inviando i propri tatuaggi".



- Con il corso del tempo la pagina ha poi preso piede anche con diversi tatuatori di Bologna, vero?

“Sì diciamo che, soprattutto in questo ultimo periodo, Facebook per certe generazioni è diventato obsoleto, al contrario dell’account di Instagram, che magari è più usato dai giovani. Comunque sì, mi sono arrivate tantissime foto anche da parte di tatuatori di Bologna che, poco dopo aver terminato la loro opera, me ne inviavano un’immagine, questo ha fatto sì che negli anni i due profili da me aperti ricevessero un totale di visualizzazioni sia da parte di chi, come me, è un semplice appassionato e di chi invece lavora proprio in questo mondo”.

- Pensavi onestamente di avere tanto successo?

“Onestamente no, quando ho avuto questa idea, ero davvero mosso dalla ricerca di spunti da poter riportare poi sul mio corpo, ma non mi aspettavo che la cosa diventasse virale, va anche detto, però, che tantissime persone amano tatuarsi il corpo, e non solo i ragazzi della curva, negli ultimi anni sono salite anche le percentuali di ragazze che amano avere un piccolo segno indelebile per loro importante marchiato a tinte forti sulla pelle, e così penso che se anche da tempo non aggiornavo per esempio la pagina Facebook come dovei, mi continuano ad arrivare messaggi, disegni, e richieste di contatto”.

- Visto che nel corso del tempo sei entrato a far parte del settore, credi che ci siano molti giovani che ancora oggi ricercano il legame fisico con la propria squadra del cuore anche a Bologna?



“Sì assolutamente, nel corso degli anni questa tradizione non è mai mancata, considerando poi che ci sono anche tante persone che non si tatuano solo il Bologna, ma anche il simbolo delle squadre di basket per cui tifano. Bologna è sempre stata una terra fertile al riguardo, e penso che questa passione non passerà mai di moda”.

- A livello del Bologna Football Club e di Bologna, cosa va di più?

“Come è possibile vedere andando a visitare uno dei due profili, va tanto il logo e il Nettuno stilizzato in ogni modo. Andy Capp la fa da padrone per quanto riguarda i pupi, e le varie scritte d’amore e di orgoglio di appartenenza al Bologna. Infine cose che non potevano mancare Bulgarelli e il tortellino, tatuati sotto ogni forma e aspetto”.



A cura di Danilo Billi

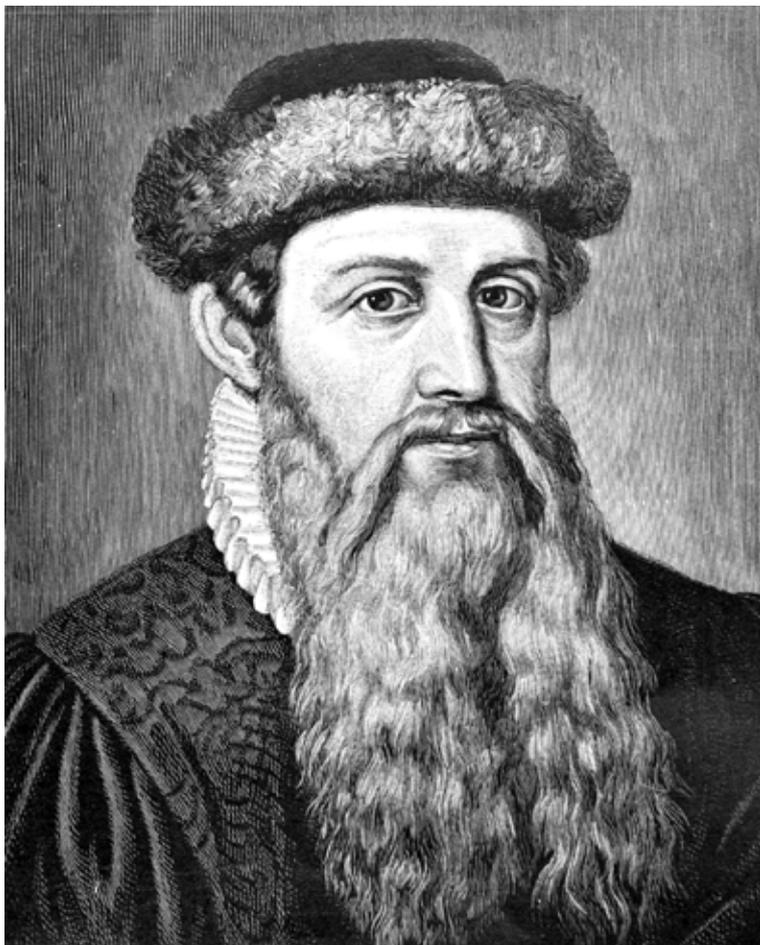


Notizie dal Mondo

23 febbraio 1455

LA BIBBIA DI GUTENBERG

Con la Bibbia di Gutenberg domenica 23 febbraio 1455 viene inaugurata l'età del libro



Johannes Gutenberg

La Bibbia di Gutenberg ha inaugurato l'età del libro.

In precedenza, il libro era qualcosa di raro e accessibile solo a pochi e fu grazie all'ingegno di un tipografo tedesco che divenne il principale strumento di diffusione della cultura, ampliando l'accesso al sapere e segnando la nascita dell'uomo moderno, prima ancora della scoperta di Colombo.

Johannes Gutenberg era figlio di un incisore della zecca di Magonza e, a sua volta, lavorava come orafo e incisore nella sua città, che lasciò in seguito per una contesa tra nobiltà e classi artigiane, trasferendosi a Strasburgo.

Qui si occupò del conio delle monete e della lavorazione dei metalli, base di partenza per l'ideazione di un nuovo sistema di riproduzione dei libri. Infatti, per diversi secoli la copia dei testi era stata affidata al certosino lavoro degli amanuensi di professione.

Questi copiavano parola per parola, realizzando veri e propri capolavori destinati ad un certo pubblico. Tuttavia,

nell'attività degli amanuensi erano frequenti errori ed omissioni, involontari o dettati dalla censura del tempo.

All'inizio del XV secolo venne introdotta una tecnica basata su una matrice di legno, sulla quale veniva impressa un'intera pagina. Il sistema, però, era scomodo e poco economico, infatti la matrice risultava dopo poco inutilizzabile.

Grazie alla sua esperienza con i metalli, Gutenberg, tornato a Magonza, mise a punto una lega di piombo e metallo, dalla quale fu possibile ricavare singoli caratteri, riutilizzabili ogni volta.

Infatti, cambiando la disposizione sotto la pressa si otteneva un diverso risultato sul foglio. Questo tipo di stampa a caratteri mobili trovò utilizzo inizialmente per indulgenze, calendari e grammatiche.

Ma la vera sfida fu riuscire a riprodurre un'opera complessa e voluminosa come la Bibbia. Per tuffarsi in quest'impresa fu indispensabile il sostegno economico del banchiere Johann Fust che divenne suo socio in affari.

L'operazione ebbe inizio nel 1452 prendendo come riferimento la cosiddetta Vulgata di San Girolamo, versione in latino del V secolo. I due volumi, comprendenti Antico e Nuovo Testamento, furono stampati su carta di stracci (in fibra di pergamena), in segui-

to anche su canapa italiana.

Molti aspetti riflettevano la tradizione dei manoscritti: l'assenza di frontespizio, l'uso di capitoletti realizzati a mano da artisti e la disposizione del testo in ogni pagina su due colonne di 42 righe ciascuna, da cui il nome Bibbia delle 42 linee con cui tale versione divenne popolare. La prima copia vide la luce il 23 febbraio, a questa ne seguirono altre 200 circa, che fecero la fortuna del sistema



a caratteri mobili. Gutenberg fu toccato marginalmente da questo successo, infatti il suo nome non compariva su nessun testo, poiché per ragioni economiche, lo stesso aveva dovuto cedere i diritti sulla sua invenzione a Fust, il solo che riuscì a trarne profitto. Successivamente, attraverso le testimonianze dell'epoca, fu possibile riconoscere i meriti del tipografo tedesco.

Su modello della Bibbia del 1455, furono riprodotte numerose opere, chiamate incunaboli, fino a tutto il 1500.

La prima tipografia italiana a realizzare incunaboli nacque a Subiaco nel 1465, dove tra i primi esemplari uscì il «De civitate Dei» di Sant'Agostino (una copia del quale è oggi conservata alla Biblioteca di Storia Patria di Napoli).

Nei secoli a seguire le tecniche di stampa si affinarono sempre più, elevando il libro a sublime forma d'arte.

La Bibbia di Gutenberg, di cui oggi rimangono poche decine di esemplari sparsi in tutta Europa, è considerata il primo libro stampato del mondo occidentale, da cui prese il via quel processo storico che rivoluzionò i concetti di cultura e istruzione.

A cura di Rosalba Angiuli



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Francesca va in altalena come la classifica del BFC





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna